



Maria

*Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. **Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele.** Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene. Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonato il paese di cui temi i due re. Il Signore manderà su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre giorni quali non vennero da quando Efraim si staccò da Giuda: manderà il re di Assiria». (Is 7, 10-17)*

Il sottofondo di questo brano è la guerra siro-efraimitica del 734-733 a.C., gli eserciti nemici si stavano avvicinando a Gerusalemme con l'obiettivo di deporre Acaz, re di Giuda, che non era d'accordo con la loro politica estera. Isaia raggiunge il re Acaz che si trova presso le fortificazioni difensive per controllarle in vista dello scontro, lo vuole distogliere dal chiedere aiuto al re assiro Tiglat-Pileser III, ma di fidarsi di Dio. Egli dice ad Acaz «se non vi appoggerete a Dio, non avrete alcun appoggio» (Is 7, 9b).

È usato il termine “segno” indicando la nascita del figlio. Non è un miracolo, ma un evento provvidenziale. Che il bambino possa crescere fino a «mangiare panna e miele» è segno della protezione di Dio. Il bambino di cui parla Isaia sarà il figlio di Abi, Ezechia. Abi è definita, “vergine”, “alma” in ebraico, “ragazza in età da marito”.

*Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: **Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.** (Mt 1, 18-23)*

Maria è promessa sposa, ciò comportava un impegno reale tanto che il fidanzato era chiamato “marito” e poteva disimpegnarsi solo tramite un “ripudio formale” che in questo caso aveva come pena la lapidazione.

Matteo mostra molte volte come le profezie si siano realizzate; è Gesù, il Figlio del Dio vivente, che compie le Scritture. Is 7,10 è una di queste. Nel comprendere le profezie due principi sono molto importanti: l'interpretazione spirituale è più interessante di quella letterale e anziché la ricostruzione storica dei fatti è da valorizzare il significato simbolico dei racconti. In questa prospettiva le parole di Isaia divengono profezia per la nascita di Gesù da Maria.

Bibliografia: B. MARCONCINI (a cura di), *Profeti e Apocalittici*, Elledici, Torino 2007, 289-292

C. DOGLIO, *Introduzione alla Bibbia*, La Scuola, Brescia 2010 9 ; 206-207

Note della Bibbia di Gerusalemme Ed. 2009

Gesù, Dio con noi, si è incarnato facendoci tutti fratelli, però «è facile credersi santo senza la fatica delle relazioni. [...] La fraternità si sceglie per fare verità, per non illudersi»

(MONS. MARCO TASCA, Arcivescovo di Genova; Ritiro d'Avvento 26 novembre 2020)